IL TESORO PREZIOSO

Foglietto di informazione settimanale della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini

www.parrocchie.it/assemini/carmine/ Anno 2026/n.41 – 1 novembre 2026

bvcarmineassemini@gmail.com - 3520732614



…né morte ci separerà!

Novembre: il mese, dedicato al ricordo dei defunti, che ci fa ritrovare, come comunità cristiana nei luoghi in cui riposano i nostri cari già in cielo. Ritrovarci accanto a coloro che abbiamo accompagnato nel loro ultimo tratto di strada terreno e, attraverso loro, arrivare a tutti i cimiteri che custodiscono le spoglie di chi ci ha preceduto in Paradiso. Ha detto Papa Benedetto XVI: "La visita ai cimiteri permette di rinnovare il legame con le persone care che ci hanno lasciato; la morte, paradossalmente, conserva ciò che la vita non può trattenere. Come i nostri defunti hanno vissuto, che cosa hanno amato, temuto e sperato, che cosa hanno rifiutato, lo scopriamo, infatti, in modo singolare proprio dalle tombe, che sono rimaste quasi come uno specchio della loro esistenza, del loro mondo: esse ci interpellano e ci inducono a riannodare un dialogo che la morte ha messo in crisi. Così, i luoghi della sepoltura costituiscono come una sorta di assemblea, nella quale i vivi incontrano i propri defunti e con loro rinsaldano i vincoli di una comunione che la morte non ha potuto interrompere." Ricordare i nomi dei nostri fratelli nella fede ci rimanda al sacramento del Battesimo, che ha segnato per ciascuno di loro, come per ogni cristiano, l'ingresso nella comunione dei santi. Al termine della vita, la morte ci priva di tutto ciò che è terreno, ma non di quella Grazia e di quel "carattere" sacramentale in forza dei quali siamo stati associati indissolubilmente al mistero pasquale del nostro Signore e Salvatore. Spogliato di tutto, ma rivestito di Cristo: così il battezzato attraversa la soglia della morte e si presenta al cospetto di Dio giusto e misericordioso. Noi preghiamo per i nostri defunti perché la loro veste bianca, ricevuta nel Battesimo, sia purificata da ogni scoria e da ogni macchia. Pregare per i defunti e ricordarli specialmente nella Messa presuppone la fede nella risurrezione dei morti, secondo quanto la Sacra Scrittura e, in modo compiuto, il Vangelo ci hanno rivelato. Ecco perché a Messa apre il cuore sentire i nomi dei defunti per cui vogliamo pregare: perché in Cristo li sentiamo con noi e già luminosi di vita eterna. Pregare per loro è ciò che ancora possiamo fare per loro. Crescere nella speranza certa della resurrezione in Cristo è ciò che possiamo fare per noi.

don Emanuele

Calendario liturgico

2026 OTTOBRE 31 Sabato		**Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine** *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Antonio – *anniversario* e Natalino
NOVEMBRE 1 Domenica	**TUTTI I SANTI**	Ore 7.30 Speranza e Antonio Ore 9.30 Carmelina e Alcide Ore 11.00 Per la comunità parrocchiale **Ore 16.00 Messa in Cimitero *con la Parrocchia di san Pietro*** Ore 18.00 Angelo e defunti fam. Montis-Pani
2 Lunedì	**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**	**Ore 16.00 Messa in Cimitero** *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Per tutti i defunti
3 Martedì	**SAN MARTINO DI PORRES**	*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Paolo e Mauro
4 Mercoledì	**SAN CARLO BORROMEO**	*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Bruno - *anniversario*
5 Giovedì		*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 per i Figli in cielo **Ore 18.45 Adorazione Eucaristica comunitaria**
6 Venerdì	***PRIMO VENERDÌ***	*Dalle 9.00 alle 12.00 Adorazione Eucaristica* *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Celeste
7 Sabato		**Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine** ore 16.00 *con i ragazzi e i genitori*: Per la comunità parrocchiale *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Franca e Gabriele
8 Domenica	**XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** **ANNO A**	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Per la comunità parrocchiale Ore 11.00 Lucia Ore 18.00 Per la comunità parrocchiale

La presenza e la testimonianza dei santi hanno trasformato la storia. Illuminati dalla Grazia, essi hanno saputo ascoltare gli appelli del loro tempo, coniugando fede e storia, e spendendo la vita per edificare la realtà nuova del Regno di Dio. La storia del mondo senza i santi e le sante sarebbe immensamente più povera, cioè meno umana.(*Papa Leone XVI, 28 ottobre 2026*)

In ascolto di Pietro

con Papa Leone XIV

I Documenti del Concilio Vaticano II. IV. Costituzione *Gaudium et spes*. 7. *Il rapporto tra la fede la cultura* (*GS*, 53-62)

La Chiesa cattolica si è sempre preoccupata di accompagnare la predicazione del Vangelo con l'istituzione di scuole di ogni tipo, finalizzate ad accrescere la formazione umana, culturale e spirituale di uomini e donne dei cinque continenti. Le università medievali sono nate, come sappiamo, dal cuore della Chiesa, contribuendo in modo determinante allo sviluppo della civiltà occidentale. Al tempo stesso, il progresso della cultura e delle conoscenze pone interrogativi sempre nuovi e più profondi, stimolando i credenti a dare ragione della loro fede (cfr *1Pt* 3,15-17). Infine, in quanto espressioni della dimensione spirituale dell'essere umano, le diverse manifestazioni della cultura contribuiscono ad aprire le menti alle perenni domande sul senso del mondo e dell'esistenza umana, preparando così ad accogliere il Vangelo di Gesù Cristo. Il rapporto tra fede e cultura trova il suo fondamento principale nell'Incarnazione: se la Parola divina è diventata carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi (cfr *Gv* 1,14), allora la fede è anch'essa una realtà incarnata, intrecciata con la cultura in cui è immersa. Essa è anche chiamata a *diventare cultura*, cioè a raggiungere la persona nel suo ambiente di vita, fatto di parole umane, di tradizioni, di senso religioso, di arte e di poesia, di pensiero e di scienza. Come amava ripetere San Giovanni Paolo II, «una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta». La fede può incarnarsi in ogni cultura, perché non si identifica con nessuna di esse in modo specifico. Essa le abita plasmandole dall'interno secondo la "forma" di Gesù Cristo, cioè con la carità, il servizio, il riconoscimento filiale della paternità di Dio. Così, la Chiesa coglie nelle diverse culture ciò che vi è di buono, di bello e di vero, per incarnare e trasmettere il messaggio del Vangelo. Al tempo stesso, essendo «inviata a tutti i popoli di qualsiasi tempo e di qualsiasi luogo, non è legata in modo esclusivo e indissolubile a nessuna razza o nazione, a nessun particolare modo di vivere, a nessuna consuetudine antica o recente. Fedele alla propria tradizione e nello stesso tempo cosciente dell'universalità della sua missione, può entrare in comunione con le diverse forme di cultura; tale comunione arricchisce tanto la Chiesa stessa quanto le varie culture» (*GS*, 58). La Chiesa promuove la cultura perché essa è un bene in sé, è un servizio all'essere umano e al compimento della sua vocazione sulla terra. Per questa ragione, *Gaudium et spes* esorta la Comunità internazionale affinché tutti possano avere accesso ai beni culturali fondamentali, superando l'analfabetismo e la mancanza di istruzione. Tutti coloro che sono capaci di accedere agli studi superiori – afferma il Concilio con coraggio – devono essere posti in condizione di poterlo fare realmente. Inoltre, è «dovere di tutti far sì che la partecipazione propria e necessaria delle donne nella vita culturale sia riconosciuta e promossa» (*GS*, 60). Inoltre, *Gaudium et spes* sostiene la necessità di orientare l'insegnamento verso una certa *unità del sapere*, nonostante le mutate condizioni di vita possano renderlo più difficile (cfr *GS*, 61). I cristiani sono i primi a doversi adoperare per attuare tale unità sapienziale, prima di tutto in loro stessi. Pur avendo ricevuto dalla Rivelazione le risposte alle grandi domande dell'esistenza, essi non sono per questo dispensati da una paziente formazione intellettuale e culturale; anzi, le loro conoscenze umane e scientifiche devono procedere di pari passo con i contenuti della loro fede, che andranno continuamente approfonditi con l'età e secondo il livello degli studi. Un particolare appello il Concilio lo rivolge ai teologi: «Coloro che si applicano alle scienze teologiche […] si studino di collaborare con gli uomini che eccellono nelle altre scienze, mettendo in comune le loro forze e opinioni. La ricerca teologica, mentre persegue la conoscenza profonda della verità rivelata, non trascuri il contatto con il proprio tempo, per poter aiutare gli uomini competenti nelle varie branche del sapere ad acquistare una più piena conoscenza della fede» (*GS*, 62). Fratelli e sorelle, la Costituzione *Gaudium et spes* ci raccomanda di non vivere la fede in uno spirito di contrapposizione o di ostilità nei confronti del mondo, della cultura e delle sue espressioni umane, ma, anzi, ci esorta così: «I fedeli dunque vivano in strettissima unione con gli uomini del loro tempo, e si sforzino di penetrare perfettamente il loro modo di pensare e di sentire, quali si esprimono mediante la cultura» (*GS*, 62).Giungere a una sintesi matura e responsabile fra fede e cultura è infatti una condizione necessaria per la perseveranza nella vocazione cristiana, ma anche un requisito indispensabile per testimoniare la fede al mondo e comunicarla agli altri in modo credibile.

bacheca









UN CANTO DA IMPARARE E DA MEDITARE

VENITE APPLAUDIAMO AL SIGNORE

Il canto ispirato al Salmo 95 (94), spesso utilizzato come canto d'ingresso o di lode durante le celebrazioni. Nel libretto: **numero 114**

https://www.youtube.com/watch?v=bP3XzDW5qpg

appuntamenti
1- 8 novembre 2026

Domenica, 1novembre 2026
Ore 16.00 *Santa Messa* in cimitero con la Parrocchia di San Pietro

Lunedì, 2 novembre 2026
Ore 16.00 *Santa Messa* in cimitero per tutti i defunti

Mercoledì, 4 novembre 2026
Ore 18.45 Incontro dei lettori

Giovedì, 5 novembre 2026
Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario
Ore 18.00 Santa Messa con i genitori che hanno i Figli già in cielo
Ore 18.45 Adorazione Eucaristica comunitaria

Venerdì, 6 novembre 2026
Primo venerdì del mese
Ore 9.00- 12.00 Adorazione Eucaristica

Sabato, 7novembre 2026
Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine
Ore 16.00 Santa Messa per i ragazzi e i genitori del catechismo
e incontro con i ragazzi

Domenica, 8 novembre 2026
Ore 9.30 Santa Messa per i ragazzi e i genitori del catechismo
e incontro con i ragazzi

Preghiamo insieme
per tutti i *giovani figli già in cielo*

Giovedì, 5 Novembre 2026

Ore 17.15 **Preghiera del Santo Rosario**
Ore 18.00 **Santa Messa con i genitori che hanno "i figli in cielo".**

Durante la Messa verranno letti i nomi di tutti i figli defunti.
I genitori potranno scrivere il nome del loro figlio
nell'apposito quaderno.